

Sonia Bo

Intervento per il CONVEGNO *L'apprendimento musicale dalla formazione di base all'AFAM*

Negli ultimi 40 anni il Conservatorio di Milano, consapevole del fatto che sia importante prevedere un precoce inizio degli studi musicali, si è adoperato prima per l'istituzione di una scuola media annessa e poi per il mantenimento di quella stessa media in convenzione. Ecco alcuni dati.

Nata intorno al 1971, inizialmente era costituita da una sezione annessa al Conservatorio.

Dal 1998/99 la scuola media annessa si è trasformata in Scuola media convenzionata con l'Istituto Comprensivo "Cuoco Sassi", che non è una SMIM (Scuola Media Indirizzo Musicale) e si è trasferita anche logisticamente dall'edificio del Conservatorio all'Istituto di via Corridoni.

Attualmente la sezione in convenzione è costituita da

- 1 sezione musicale con tre classi (I-II-III) e dal prossimo anno due prime, una seconda ed una terza (4 classi) in seguito alla crescente richiesta dovuta alla qualità d'insegnamento espressa negli ultimi anni;

- 2 diverse tipologie di studenti: allievi che sono anche iscritti in Conservatorio, e che pertanto frequentano il pomeriggio le lezioni musicali di strumento, teoria e canto corale in Conservatorio, e studenti che, in virtù della convenzione in essere, usufruiscono di lezioni di Pianoforte, Chitarra, Teoria, vocalità e lettura musicale impartite da insegnanti selezionati fra gli studenti delle classi del Biennio e Triennio superiore del Conservatorio, previa libera iscrizione e superamento di un apposito concorso indetto con un bando riservato emanato annualmente dal Conservatorio stesso.

Degli attuali alunni della scuola media circa un terzo è iscritto al Conservatorio, i restanti due terzi all'orientamento musicale.

L'attività pubblica in convenzione consiste attualmente in un concerto/saggio in Sala Puccini.

Il programma di studio delle classi a orientamento è ispirato ai corsi pre-accademici del Conservatorio, ma con una buona libertà anche nella scelta dei generi musicali (pop, jazz, musica da film...).

Questa differenza di programmazione e di generi musicali affrontati, rispetto ai corsi pre-accademici, è collegata a una generale esigenza caratteristica delle scuole a orientamento musicale. Spesso, infatti, gli studenti non sono massimamente motivati e d'altronde la scuola media viene a ricoprire un ruolo essenzialmente orientativo. È naturale perciò che tale tipo di scuola punti a venire incontro a quelle che sono anche i desiderata degli studenti. La cosa che però viene sempre raccomandata ai nostri studenti che vengono selezionati per impartire lezioni agli allievi dell'orientamento musicale alla scuola "Cuoco Sassi" è la cura necessaria a garantire una buona impostazione e una sufficiente attenzione alla creazione di un bagaglio tecnico tale da permettere agli studenti dell'orientamento musicale, che poi facciano domanda di ammissione in conservatorio, buone conoscenze di base e una dignitosa tenuta strumentale.

Un altro punto importante è quello della musica d'insieme che viene sviluppata con gli strumenti a disposizione, solitamente in formazioni di duo, trio e quartetto. Apro una piccola parentesi. La pratica della musica d'insieme è un'attività fondamentale prevista e svolta in tutte le scuole a orientamento musicale. È infatti non solo importante strumento per la crescita musicale degli studenti, ma anche di grande utilità per attività interdisciplinari e per gli importanti momenti di esecuzioni pubbliche che purtroppo, a volte, rappresentano l'unico punto d'arrivo della programmazione degli insegnanti delle SMIM, a scapito della preparazione tecnica e teorico-pratica di base necessaria per la continuazione degli studi liceali.

Per ciò che concerne il Liceo musicale, attualmente il Conservatorio è convenzionato con 4 licei musicali, 2 nella città di Milano (il Liceo "Verdi" in convenzione con Il Liceo Scientifico "Leonardo" e il Liceo musicale in convenzione con il Liceo "Tenca"), uno nella città di Lecco e naturalmente, il liceo musicale "Zucchi" di Monza.

Non mi pare fuori luogo spendere preventivamente qui qualche parola per il Liceo musicale "Verdi", poiché mi sembra che l'esperienza quarantennale scaturita dal Liceo, che è strettamente connesso con il Conservatorio, sia stata in qualche modo recepita nella creazione degli attuali licei musicali.

Queste in sintesi le caratteristiche e le peculiarità del Liceo "Verdi", che comunque rimane un "unicum" nel panorama dei nuovi licei:

- ✓ Anzitutto la "doppia scolarità": gli studenti frequentano contemporaneamente il Liceo e il Conservatorio grazie ad un percorso scolastico flessibile, coordinato con la didattica del Conservatorio di Milano.
- ✓ Un'altra peculiarità è la seguente. La presenza esclusiva di docenti del Conservatorio "G. Verdi" come insegnanti delle materie musicali previste dal curriculum del Liceo (Storia della musica, Teoria, analisi e composizione, primo e secondo Strumento, musica d'insieme), è precipuamente mirata a un esito professionalizzante degli studi.
- ✓ Infine la docenza delle materie dell'area comune è affidata esclusivamente a insegnanti di ruolo della scuola media superiore, scelti attraverso il meccanismo dell'utilizzo e annualmente valutati da un comitato tecnico scientifico.
- ✓ Al di là dell'esperienza particolare del Liceo "Verdi", il cui assetto a livello nazionale è comune al solo Liceo musicale di Trento, con cui anche recentemente vi sono stati proficui contatti, desidero porre qui l'accento sulle convenzioni stipulate, oltre che con il liceo Tenca a Milano, anche con quelli di Lecco e di Monza.

Mi pare interessante citare a questo proposito alcuni punti importanti e particolarmente significativi della convenzione con Monza.

- ✓ Concertare gli ambiti, le modalità e le forme della collaborazione fra Conservatorio e Istituzione scolastica, che risultino funzionali non solo a soddisfare le condizioni previste per l'istituzione dei licei musicali, ma anche

alla reciproca promozione e al più efficace perseguimento dei rispettivi fini istituzionali;

- ✓ delineare i piani di studio delle discipline liceali in sintonia con quelli dei corsi pre-accademici del Conservatorio di Milano;
- ✓ definire modalità operative di raccordo tra Liceo Musicale, Conservatorio e corsi sperimentali ad indirizzo musicale attivi nelle scuole secondarie di 1° grado in Provincia di Monza;
- ✓ impostare un programma di progressivo raccordo e coordinamento fra le realtà che sul territorio si occupano a vario titolo di musica, orientato alla più efficace promozione della formazione e della cultura musicale.

Tra i vari compiti assegnati al comitato tecnico scientifico che ultimamente si avvale del lavoro di programmazione svolto e in svolgimento dai referenti della rete dei licei musicali della Lombardia, che in realtà è la “locomotiva” italiana dei licei musicali, mi limito a ricordare qui:

- ✓ articolazione dei programmi delle discipline musicali;
- ✗ certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nelle discipline musicali con particolare riferimento alle competenze alla fine del biennio e in uscita al termine del liceo, nella eventuale prospettiva dell’accesso al Triennio accademico di 1° livello delle istituzioni AFAM;
- ✓ definizione dei criteri di monitoraggio del percorso formativo.

Infine, per le verifiche ed esami che verranno definiti dal Comitato Tecnico Scientifico è prevista la presenza di docenti incaricati dal Direttore del Conservatorio.

Ho finora parlato dell’esperienza del Conservatorio di Milano per ciò che concerne la scuola media in convenzione e i vari licei convenzionati. Il Conservatorio “Verdi”, tuttavia, conscio della necessità di porsi come garante di un’istruzione musicale che possa poggiare le sue fondamenta ancora a monte della scuola media, sarà probabilmente interessato a breve da un progetto pilota che ritengo di particolare rilievo. Il Liceo “Verdi”, ora in convenzione con il “Liceo Leonardo”, si trasferirà infatti all’istituto comprensivo “Cuoco Sassi”, che già comprende la media convenzionata con il Conservatorio, cui ho fatto prima cenno, e una scuola elementare. In tal modo si verrà a formare un percorso, primo nel suo genere, di verticalizzazione musicale a partire dalla scuola elementare, con prosecuzione nella media, poi nel liceo musicale e infine in Conservatorio. Ricordo anche che finora il Conservatorio si è fatto carico dell’insegnamento a bambini giudicati molto precoci, in giovanissima età. Non pochi casi vi sono stati in Conservatorio di ragazzi di grande talento che a 14, 15 anni avevano già concluso il loro percorso in modo brillantissimo. Credo che a questo proposito una riflessione e un passo a livello legislativo vada compiuto. Ritengo infatti non più procrastinabile l’istituzionalizzazione di un percorso particolare riservato alle precocità, a quei ragazzi di grande talento per i quali è opportuno disegnare percorsi formativi adeguati, così come accade in altre svariate nazioni.

Tornando al nostro argomento, “l’apprendimento musicale dalla formazione di base

all'AFAM," è importante sottolineare come tale tema sia al centro del funzionamento e dell'organizzazione della didattica di molti conservatori, tra cui, naturalmente, quello di Milano. Si tratta di fatto di quella che si potrebbe definire una verticalizzazione interna al Conservatorio. Con l'andata a esaurimento dell'ordinamento previgente, infatti, il Conservatorio ha attivato i corsi pre-accademici di base, intermedi e avanzati, proprio per garantire un'adeguata preparazione necessaria all'ammissione ai corsi accademici. Mi pare importante sottolineare come l'iter formativo dei corsi pre-accademici al Conservatorio di Milano, rispetto a quello dei corsi inferiori e medi del VO, sia molto più flessibile e rispondente a un necessario aggiornamento in termini di contenuti e di richiesta di competenze in uscita. Mi pare inoltre necessario ricordare come i corsi pre-accademici prevedano degli esami di livello (di base, intermedio e avanzato), con conseguenti certificazioni da parte dell'Istituzione, esami ai quali possono tuttora accedere studenti privatisti e conseguire la relativa certificazione. Se non è più possibile sostenere esami del VO presentandosi come privatisti, salvo il caso dell'esame di diploma, contemplato ancora solo per l'a.a. in corso, e occorre dunque iscriversi in Conservatorio per frequentare il triennio e conseguire il diploma accademico di I livello, così come successivamente il biennio, per gli esami di livello dei corsi pre-accademici è sempre possibile presentarsi da privatisti.

Successivamente, previo superamento dell'esame di ammissione ai corsi accademici di I livello, necessario sia per gli studenti già iscritti ai corsi pre-accademici del Conservatorio, sia per studenti esterni, e questa mi pare un'ottima garanzia di equità per tutti, gli studenti possono transitare nel triennio e poi nel biennio. Riguardo al diploma accademico di I livello ricordo che al Conservatorio di Milano per molti corsi già nel triennio sono attivi indirizzi professionalizzanti, basti pensare per il pianoforte all'indirizzo maestro collaboratore, figura professionale di estrema importanza nei teatri, o ai tre diversi indirizzi di Musica elettronica, senza contare la presenza di alcuni corsi di diploma in discipline piuttosto rare nelle Istituzioni AFAM (penso ad esempio al mandolino, o alla viola da gamba, alla fisarmonica o alla musica vocale da camera). In questi ultimi 3 anni, poi, il Conservatorio di Milano ha di molto allargato l'offerta formativa, ampliando in particolar modo il settore della musica antica e quello jazzistico, ambiti molto richiesti e con buone prospettive a livello di sbocchi professionali. Riguardo ai bienni, attivati per tutte le discipline, è opportuno almeno sottolineare quello di musicologia in convenzione con l'Università statale di Milano, senza contare ciò che scaturirà in seguito alla convenzione con l'Università Bicocca o l'Università Cattolica recentemente attivate.

Oltre ai percorsi accademici di I e II livello si sono attivati in questi ultimi anni anche corsi di master di I o II livello, alcuni dei quali in collaborazione con istituzioni prestigiose, come il Teatro alla Scala, oppure molto particolari. Mi sembra doveroso citare ad esempio il master "Didattica musicale, neuroscienze e dislessia".

Per passare al segmento superiore al biennio, gli organi istituzionali del Conservatorio hanno approvato l'attivazione di un dottorato di ricerca in Musicologia e uno in Composizione, disciplina tradizionalmente di punta al Conservatorio di Milano, basti pensare che la stragrande maggioranza dei migliori compositori e

docenti di composizione in Italia, e non solo in Italia, ha studiato nel nostro Conservatorio.

Da ultimo vorrei concludere con una riflessione in merito a un tema che spesso è percepito come nodo irrisolto: la formazione di base che si può acquisire attraverso un doppio binario, quello della scuola a indirizzo musicale con possibile prosecuzione al liceo musicale e con auspicabile sbocco ai corsi AFAM e quello dei corsi pre-accademici attivati dai conservatori. A mio parere i due percorsi non devono essere ritenuti tra loro conflittuali, visti a volte con reciproca diffidenza, bensì come due differenti modalità per giungere al medesimo scopo: la possibile iscrizione al Conservatorio ai corsi di diploma accademico. A seconda della situazione degli studenti e delle opportunità offerte dal territorio, l'utenza potrà orientarsi nella scelta di una delle due tipologie che vengono offerte per la formazione di base e potrà raggiungere il medesimo obiettivo. Tuttavia, per evitare fraintendimenti e non creare aspettative che si rivelino infondate, ritengo però che ci debba essere estrema chiarezza nei rapporti tra il Conservatorio e il Liceo musicale convenzionato. Quanto più le convenzioni tra i conservatori e i licei musicali saranno efficaci e interessanti dal punto di vista dei contenuti, tanto più i risultati musicali potranno essere conformi a tutelare l'ingresso degli studenti nei percorsi AFAM. Ciò che ritengo di fondamentale importanza per il futuro degli studenti frequentanti i licei musicali è perciò la configurazione del percorso formativo, in modo che possa seguire il più possibile quello delineato dai programmi dei corsi pre-accademici attivati dal Conservatorio in convenzione. Solo in tal modo la convenzione stipulata si porrà non solo come necessario strumento sancito per legge, ma come fondamentale mezzo di raccordo tra diverse istituzioni che congiuntamente mirano al medesimo scopo: tutelare gli studenti e garantirne la migliore formazione musicale, finalizzata al possibile ingresso nei percorsi dell'alta formazione.